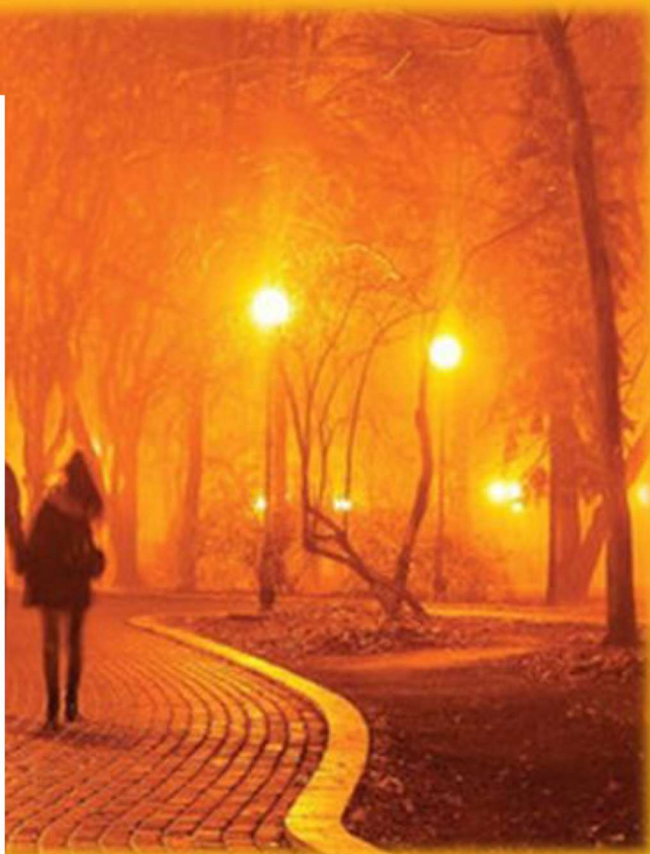


# RECENSIONE

**Mario Filocca,**  
*Peperoni alla piastra*

Pegasus Edition  
2019



---

Mario Filocca, *Peperoni alla piastra*, Pegasus Edition, Cattolica, 2019.

*Una malattia non è un castigo che ti meriti, una colpa di cui vergognarti; la malattia, come nascita e morte, è uno dei cambiamenti della vita.* Queste parole, che aprono il libro di Mario Filocca, indicano che l'argomento trattato è molto più impegnativo di quanto potrebbe far supporre il titolo. Nella prefazione infatti Mauro, il protagonista, è in ospedale per togliersi dei punti. Ha fretta perché deve andare a trovare la moglie affetta da Alzheimer, che non lo riconosce da almeno tre anni. La dottoressa che lo sta curando gli chiede:..."*Lei va ancora ogni mattina a trovarla anche se lei non la riconosce? Mauro risponde: ..."Cara dottoressa, mia moglie non sa chi sono io, ma io so perfettamente chi è lei..."*

2

Così inizia il racconto della difficile esperienza vissuta dal protagonista(Mauro), dalla moglie (Marina) e dalle tre figlie. Gli avvenimenti sono stati suddivisi in trenta brevi capitoli, con titoli che ne indicano il contenuto. Leggendo il libro abbiamo pensato di utilizzare quei titoli e alcune frasi dei capitoli per evidenziare gli avvenimenti, le sensazioni, i pensieri che a noi sono andati dritti al cuore.

Nel racconto l'autore alterna episodi della vita precedenti alla malattia con i problemi affrontati dopo la diagnosi, imprevedibile, improvvisa e devastante.

La diagnosi. 11 novembre 2000. "*E' Alzheimer...Da tempo alcune lacune, dimenticanze, difficoltà nel pianificare l'apertura del Residence all'Elba che Marina ha sempre gestito da sola...Sapevo poco di quel termine tedesco....Marina demente?...Ha appena fatto 51 anni..."*

E Mauro ricorda le belle serate con gli amici, i cibi buoni, il vino frizzante, le discussioni (lavoro, politica, femministe). Il tutto sullo sfondo del Residence all'isola d'Elba a picco sul mare che lui, bioarchitetto (costruisce rispettando la natura), ha comprato e restaurato con grandi sacrifici e che Marina dirige con abilità; però spesso gli amici lo invidiano. "*...Penso a come le persone a volte sono strane e credo che l'invidia sia buona o cattiva proprio come il colesterolo HDL e LDL."*

Le figlie non ci credono, allora si ricorre alla P.E.T. un'analisi che consente una valutazione sicura della diagnosi.... *"il fulmine a ciel sereno"*. Le bugie alla figlia più piccola...*"Sei sicuro che la mamma potrà guarire?"..".Ma certo Ali, che idee...Mi chiudo in bagno e piango"*.

A questo punto...*"Cerco di capire qualcosa di Dio, delle sue decisioni, che mi sembrano assurde.....Penso ad un " computer divino che per ciascuno di noi stabilisce fortune, successi, malattie, morte...ai nostri occhi è una stranezza incomprensibile.*

Non mancano le domande di circostanza dei conoscenti...*" Marina come sta?...mi è sembrata un po' strana"*. *La compassione non la voglio...Marina è stazionaria...Mi sono di aiuto le figlie.... Una delle cose che ho imparato è che se ti capita sulla testa una malattia così pesante i tuoi rapporti con gli altri cambiano...Ti guardano in un modo diverso....come se tu fossi contagioso...Molti scompaiono con discrezione. Così da 45 che erano, gli amici sono diventati 29. Perché...."* *Un conto è essere amico di persone a cui va tutto bene, trovarsi a ridere e scherzare in quelle cene spensierate Diverso è quando c'è una disgrazia...Forse non avevo realizzato che ciascuno ha i suoi problemi..."*

*"Papi devi trovare qualcuno che ti aiuti...non puoi continuare così"..."* *Le figlie hanno ragione...Vivere 24 ore accanto a un malato è duro...Quasi impossibile se l'ammalato è una persona che ami. Finora ce l'ho fatta, ma se peggiora ce la farò ancora?"*

*"La porto con me nello studio dove lavoro...Ho una forza che non credevo di avere"*.

Poi l'infarto ad agosto:..*"Il mio cuore cede mentre lei dorme. Sono tutti in vacanza"*.

Mauro se la cava; gli amici si riducono a 19.

A questo punto della narrazione possiamo leggere la spiegazione del titolo: *"Peperoni alla piastra"*, ossia la battuta sfuggita a Mauro mentre entra nella cucina di casa sua. Le amiche femministe di Marina hanno appena domato un incendio che ha distrutto quasi tutto e andandosene concludono: *"E' proprio vero: quando servono gli uomini non ci sono mai."*

Gli amici sono rimasti sette e *“Quando ci incontriamo nessuno si rivolge più a Marina, quasi fosse il nulla”*. Sono trascorsi dieci anni e iniziano le allucinazioni (previste dai medici), quindi resta solo il ricovero in una struttura specializzata.

La morte. *“E’ il quarto giorno che passo all’ospedale da quando hanno chiamato: “E’ forte”. “Si lo so lo è sempre stata”. La morte viene in punta di piedi. Prima la rifiuti, poi lentamente la metti a fuoco. Ti domandi come puoi aver vissuto ignorandola, pur sapendo che c’era....Giorni, mesi, qualche volta anni di agonia...Poi il distacco...Dicono che chi ha fede regge meglio il dolore: è vero. Mi aiuta la mia fede nel dubbio...la mia fede nell’incerto, la mia fede nel forse...”*

*“ Cosa mi manca? Qualcuno che mi stia ad ascoltare, qualcuno che mi risponda”*.

*“Finisce una madre per le figlie, finisce un amore. No, dentro di me l’amore non finisce”*.